Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Martedì, 16 luglio | Numero 167

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — *nel Regno cent.* 20 — *arretrato in Roma cent.* 30 — *nel Regno cent.* 40 — *all'Estero cent.* [illegible]
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 919 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1918-919, sotto la rubrica « Spese generali », è istituito il capitolo n. 55 « Personale avventizio - Retribuzioni » con lo stanziamento di lire duecentoventimila (L. 220.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — VILLA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 911 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il decreto Luogotenenziale 26 novembre 1917, n. 1894;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro del tesoro, di concerto con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 1° del decreto Luogotenenziale 26 novembre 1917, n. 1894, resta così modificato:
« La facoltà del versamento in scudi d'argento di

cui al 3° comma dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 26 novembre 1917, n. 1894, è limitata agli sdaziamenti non superiori alle lire venticinque.

L'obbligo dell'aggiunta del 50 per cento sulle somme pagate a titolo di dazi doganali in biglietti di Stato e di Banca, si estende anche agli sdaziamenti non superiori alle lire cinque e alle frazioni di lire cinque e di lira ».

Art 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 30 giugno 1918

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 912 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il regolamento per il personale di custodia dei canali d'irrigazione e forza motrice, appartenenti al patrimonio dello Stato (Canali Cavour e Canali dell'antico demanio) approvato con R. decreto 29 novembre 1906, n 739;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Durante la guerra, le nomine al grado di custode di ultima classe nel personale dei Canali d'irrigazione e forza motrice appartenenti al patrimonio dello Stato (Canali Cavour e Canali dell'antico demanio) per tutti i posti che sono e che, in detto periodo di tempo, si renderanno vacanti, vengono, a deroga di ogni contraria norma regolamentare, conferite a scelta ai guardiani della stessa Amministrazione che abbiano almeno sei anni di servizio in tale qualità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 932 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1918-919 sotto la nuova rubrica « Spese per la guerra », sono istituiti i seguenti capitoli:

Cap. n. 118-*bis*. Spese per la guerra con lo stanziamento di lire centomilioni (L. 100,000,000)

Cap. n. 118-*ter*. Somme da erogarsi direttamente dai Comandi a favore delle famiglie bisognose dei militari alle armi (*per memoria*).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 938 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di ripartire equamente fra tutte le industrie cotoniere la produzione di filati e di manufatti occorrenti alle Amministrazioni militari, in modo che il fabbisogno venga assicurato tempestivamente ed a prezzi equi ed uniformi;

Visto il decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917, num. 1308;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la guerra, di concerto coi ministri per la marina, per l'industria, commercio e lavoro e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, le ditte esistenti nel Regno che possiedono macchinario adatto alla produzione di filati e di manufatti di cotone occorrenti alle Amministrazioni militari, dovranno concorrere alle relative forniture destinando all'uopo una percentuale del rispettivo macchinario da stabilirsi con le formalità di cui all'art. 4 del presente decreto.

I filatori dovranno produrre e mettere a disposizione dell'Amministrazione militare o dei tessitori e fabbricanti, pei bisogni militari il quantitativo di filato che verrà all'uopo a ciascuno di essi ordinato in base al rispettivo numero di fusi

I tessitori dovranno impegnarsi per una produzione d'interesse militare proporzionale al loro macchinario

e potranno servirsi del filato che sarà posto a loro disposizione

I filatori tessitori, in quanto sono filatori, saranno soggetti alle prescrizioni del secondo comma del presente articolo ed in quanto sono tessitori a quelle del terzo, avvertendo che il filato da essi prodotto d'imperio potrà servire a produrre il corrispondente tessuto pei bisogni militari. Se detto filato fosse in eccesso, la parte eccedente sarà tenuta a disposizione di altri tessitori o fabbricanti; se fosse in difetto, la parte mancante per la produzione assegnata di tessuto militare sarà somministrata da altri filatori.

Nel riparto delle assegnazioni di filati e di tessuti pei bisogni militari, saranno soltanto dedotte le forniture dirette già effettuate e per le consegne pattuite da giugno in avanti.

Art 2.

I prezzi di filati e dei tessuti per le forniture militari saranno fissati di semestre in semestre, dai Ministeri competenti; per i filati, sentita la Giunta consultiva acquisto cotoni per i tessuti, sentita apposita Commissione da nominarsi dal ministro per l'industria, commercio e lavoro, e che sarà composta di un rappresentante dell'Amministrazione militare, di un rappresentante del Ministero industria e commercio e di cinque membri scelti su una lista di almeno dieci nomi presentati dall'Associazione cotoniera.

Art. 3.

I contratti conclusi con le Amministrazioni di Stato, avranno la precedenza assoluta su qualsiasi altra vendita, tanto di filati, quanto di tessuti, ed i conseguenti eventuali ritardi nelle consegne verso privati non daranno diritto al compratore di richiedere risarcimento di danni. Non daranno neppure luogo a risoluzione di contratti, se non per accordo delle parti o decisione del magistrato competente.

Art. 4.

Per facilitare i cotonieri che ne fossero sprovvisti o comunque, per regolare nel miglior modo l'approvvigionamento ed il finanziamento del cotone, in relazione agli impegni assunti per le forniture militari il ministro dell'industria, commercio e lavoro adotterà opportune provvidenze, d'accordo coi ministri e con Uffici competenti.

Allo stesso Ministero dell'industria, commercio e lavoro sono deferite altresì le attribuzioni inerenti all'applicazione del presente decreto per ciò che riguarda l'accertamento della potenzialità produttiva degli stabilimenti dell'industria cotoniera, gli impegni da ciascuno di essi assunti, le disponibilità della materia prima, i rifornimenti relativi e le assegnazioni di lavoro per conto delle Amministrazioni militari.

A tali compiti il Ministero predetto provvederà a mezzo degli organi già costituiti presso di esso e col concorso dell'Associazione cotoniera italiana, dell'Istituto cotoniero italiano e dell'Ente trasporto cotoni.

Art 5.

Le ditte che senza giustificato motivo si rifiutassero di soddisfare completamente ed in tempo le forniture militari ad esse assegnate, saranno passibili dei seguenti provvedimenti coercitivi:

I filatori saranno cancellati dalle assegnazioni di nolo e di valuta ed i cotoni di loro pertinenza potranno essere assoggettati alla requisizione; i tessitori potranno essere assoggettati a la requisizione dei filati da essi tenuti ed altresì di quelli provenienti da contratti in corso, impregiudicato il diritto dello Stato di esercire gli opifici di filatura e di tessitura per conto delle ditte rispettive

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*,

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1918

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — DEL BONO — CIUFFELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 902. **Decreto Luogotenenziale 6 giugno 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per le poste ed i telegrafi, viene concessa la esenzione dalle tasse postali alla R. Scuola popolare operaia di arti e mestieri Contessa Tornielli Bellini, in Novara, nei rapporti con i Ministeri dell'istruzione, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro; con le Accademie ed Istituti scientifici; con le Biblioteche governative; con le Delegazioni del tesoro; con le Direzioni degli archivi di Stato; con la Intendenza di finanza della Provincia; con gli Istituti governativi di istruzione compresi nella prima colonna della tabella dimostrativa per le esenzioni dalle tasse postali; con gli Istituti pareggiati di istruzione secondaria; col prefetto; col provveditore agli studi; con i sindaci dei Comuni; con i sottoprefetti e commissari distrettuali; con le altre scuole commerciali, professionali, industriali, artistiche industriali, dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro; con le Università libere di Camerino, Ferrara Perugia e Urbino; con il Regio museo industriale di Torino.

N. 903. **Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per le poste ed i telegrafi, è accordata la esenzione dalle tasse postali al carteggio di Ufficio dei patronati locali e delle Commissioni provinciali per i profughi di guerra nei rapporti con l'Alto commissario per i profughi e con gli uffici governativi aventi giurisdizione o competenza nelle rispettive Provincie, stabilendosi inoltre che il carteggio stesso sia controsegnato col bollo di prescrizione.

N. 913 **Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Ente nazionale di assistenza agli orfani degli italiani all'estero, morti in guerra, è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 giugno 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monte Vidon Corrado (Ascoli).

ALTEZZA!

Una inchiesta disposta verso la metà dello scorso anno dal pre-

fetto di Ascoli Piceno pose in luce numerose irregolarità nel funzionamento dell'Amministrazione comunale di Monte Vidon Corrado.

Nella gestione dei fondi pei sussidi alle famiglie pei richiamati e per la manutenzione stradale vennero accertati gravi abusi, per cui due impiegati, il capo operaio ed un assessore del Comune dovettero essere denunziati all autorità giudiziaria. Altre irregolarità accertò l'inchiesta nei pagamenti di spesa sui fondi a calcolo o sulle imprevisto che venivano effettuati senza la prescritta autorizzazione della Giunta: era molto invalso l'uso di assumere impegni senza tener conto della capienza dei relativi stanziamenti; l'appalto del dazio di consumo aveva dovuto essere annullato dalla stessa Amministrazione per irregolarità formali, il che aveva procurato al Comune un danno non trascurabile; nell'esecuzione delle opere pubbliche non sempre si erano osservate le vigenti disposizioni; i servizi amministrativi e contabili erano stati deplorevolmente trasandati.

La stessa situazione finanziaria del Comune risultò infine assai precaria, dovendosi fronteggiare, oltre al considerevole disavanzo determinato dalla diminuzione del reddito delle entrate ordinarie, al pagamento di un cospicuo credito riconosciuto al tesoriere dalla decisione sui conti 1908-1913.

L'Amministrazione nelle proprie deduzioni, mentre riconosce la esattezza delle constatazioni dell'inquirente ed assicura che a talune delle rilevate irregolarità venne posto riparo, sorvola però sui fatti principali e più gravi, quali la non chiarita situazione finanziaria, l'irregolare conteggio di molti pagamenti, il danno derivato al Comune dall'irregolare esecuzione di taluni lavori pubblici e dall'annullamento dell'appalto del dazio e consumo; e poichè la incapacità di cui gli amministratori hanno dato non dubbia prova non lascia affidamento di saggia ed oculata gestione da parte loro, si ravvisa necessario lo scioglimento del Consiglio per affidare provvisoriamente il Comune ad un commissario Regio.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 14 maggio 1918, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monte Vidon Corrado, in provincia di Ascoli Piceno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Giuseppe Corollo D'Anna è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto l'art. 17 del decreto Luogotenenziale n. 146 del 12 febbraio 1918;

Sentito il Ministero della guerra;

Decreta:

Art. 1.

Il distintivo di cui all'art. 17 del decreto Luogotenenziale n. 146 del 12 febbraio 1918, è stabilito come al disegno contenuto nell'unito allegato.

Art. 2.

Sono autorizzati a fregiarsi del distintivo i volontari civili che in seguito all'offerta di lavoro fatta a senso del decreto Luogotenenziale n. 146 del 12 febbraio 1918, prestino servizio gratuito o rimunerato da almeno un mese.

Art. 3.

La concessione del distintivo si intende fatta solo per la durata del servizio. Però coloro che abbiano prestato servizio continuativo per un anno almeno, saranno autorizzati a fregiarsene anche dopo la cessazione di esso, purchè questa non siasi verificata per cause dipendenti da loro volontà.

Art. 4.

Ai volontari civili che hanno prestato lodevolmente servizio per almeno un trimestre e che cessino da tale servizio per cause non dipendenti della propria volontà, viene rilasciato un attestato del servizio prestato conforme all'allegato n. 2 al presente decreto.

Art. 5.

L'autorizzazione a fregiarsi del distintivo e l'attestato di prestato servizio, sono rilasciati, dietro domanda dell'interessato e previ i debiti accertamenti, dalla Commissione provinciale per il servizio volontario civile esistente nella Provincia ove ha sede l'Ufficio o la Ditta presso cui il volontario presta servizio. Contro le decisioni delle Commissioni provinciali, è ammesso il ricorso alla Commissione centrale per il servizio volontario civile.

Art. 6.

Ciascuna Commissione provinciale deve tenere segnate, in due distinti registri, le concessioni fatte sia del distintivo che dell'attestato di cui all'art. 4.

Art. 7.

Sia gli attestati, che le domande e gli atti relativi alla concessione dei distintivi e degli attestati, sono esenti da tassa di registro e bollo e da qualsiasi altra tassa, ai termini dell'art. 19 del decreto Luogotenenziale n. 146 del 12 febbraio 1918.

Art. 8.

Disposizioni transitorie.

La concessione del distintivo potrà essere fatta con le norme su indicate anche a tutti coloro che alla data del presente decreto si trovino a prestare da almeno quattro mesi gratuitamente l'opera propria in Ufficio di assistenza o propaganda nazionale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 26 giugno 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

(*Seguono gli allegati*).

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 725 ed il decreto Ministeriale 11 giugno 1918, relativi al servizio della carta da macero per le cartiere;

Decreta:

Art. 1.

Alla Commissione di cui all'art. 2 del succitato decreto Luogotenenziale ed all'art. 6 del su citato decreto Ministeriale, è aggiunto un altro membro scelto tra i fabbricatori di carta non facenti parte dell'Associazione fabbricatori carta.

Art. 2.

I membri della Commissione suddetta hanno facoltà di farsi rap-

presentare alle riunioni da loro delegati, purchè notifichino al Ministero per l'industria, commercio e lavoro, prima di ogni seduta, la delega fatta.

Roma, 7 luglio 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

IL MINISTRO

PER L' INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Luogotenenziali 22 marzo 1917, n. 533, e 29 aprile 1917, n. 725;

Vista la decisione favorevole della Commissione centrale di revisione dei reclami sulle privative industriali in data 21 giugno 1918 in merito alla istanza presentata il 7 dicembre 1917 dalla Società industrie chimiche « Ittiolo » con sede in Napoli;

Decreta:

È concessa durante l'attuale stato di guerra alla ditta Società industrie chimiche « Ittiolo », con sede in Napoli, la licenza di uso del marchio di fabbrica n. 1728 del registro generale e volume 17, n. 54, del registro attestati consistente nel nome « Ittiolo » già trascritto a nome della ditta George Oelkers e successivamente trasferito alla ditta tedesca Cordes Hermann & C. di Amburgo.

Roma, 12 luglio 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza dell'ottobre 1917:

Dirette.

Revelli Michele, sergente, L. 1792 — Mauretto Giovanni, id., L. 1792 — Mondino Giuseppe, soldato, L. 612 — Pasqualucci Colombo, id., L. 612 — Ceresa Vincenzo, id., L. 612 — Lamanna Michele, id., L. 1008 — Marmocchi Cleto, id., L. 1260 — Olivi Pietro, sergente maggiore, L. 1792 — Chiolerio Giuseppe, soldato, L. 630 — Larisi Vito, id., L. 1260 — Larisi Vito (assegno supplementare), L. 150 — Mandello Luigi, sergente, L. 1120 — Siracusa Giuseppe, soldato, L. 630 — Paglino Giuseppe, id., L. 882 — Francesconi Pietro, id., L. 356 — Peretti Carlo, id., L. 630 — Olivier Domenico, caporale, L. 1344 — Piccoli Francesco, soldato, L. 1008 — Radice Angelo, caporale, L. 720 — Ceccolini Giuseppe, soldato, L. 1008 — Negroni Giovanni, caporale maggiore, L. 720 — Bomben Luigi, soldato, L. 630.

Romoli Giovanni, soldato, L. 1008 — Zanella Attilio, id., L. 630 — Francotto Domenico, caporale, L. 840 — Tenerini Alfredo, soldato, L. 630 — Serino Vittorio, id., L. 630 — Frescura Ernesto, caporal maggiore, L. 1344 — Romoli Alceste, soldato, L. 630 — Busolini Vincenzo, id., L. 612 — Migliaccio Giuseppe, id., L. 630 — Zambini Ugo, caporale, L. 840 — Dell'Anno Agostino, soldato, L. 656 — Angeli Celso, id., L. 630 — Marianozzi Giuseppe, id., L. 378 — Nocciarelli Fedele, id., L 630 — Vezzola Francesco, id., L. 630 — Orlandi Ernesto, id., L. 1008 — Pastura Oreste, id., L. 630 — Cocina Antonio, id., L. 1008 — Chirico Francesco, id., L. 630 — Corona Adolfo, id., L. 1260 — Millacci Virgilio, id., L. 630 — Mingozzi Giuseppe, id., L. 1008 — Consiglieri Dario, sergente maggiore L. 1702 — Pellini Giovanni, soldato, L. 630 — Riccio Antonio, id., L. 630 — Piva Adolfo, id., L. 1008 — Gerace Domenico, id., L. 756.

Cottignoli Giovanni, caporale, L. 1680 — Cottignoli Giovanni, id. (assegno supplementare), L. 150 — Ciancarelli Candido, soldato, L. 756 — Diamantini Mariano, id., L. 1008 — Capoferri Giuseppe, id., L. 1008 — Morganti Adolfo, id., L. 630 — Pettenò Attilio, id., L. 1008 — Palma Luigi, id., L. 1008 — Garagna Giovanni, id., L. 1008 — Porro Attilio, id., L. 630 — Ceraschi Angelo, id., L. 630 — Collirelli Primo, id., L. 612 — Parrini Giuseppe, id., L. 630 — Mazzocchi Ernesto, id., L. 620 — Cugge Luigi, id., L. 1008 — Del Percio Gennaro, id., L. 630 — Gentili Lorenzo, id., L. 1260 — Di Bari Cesare, id., L. 1008 — Pivanti Attilio, id., L. 630 — Piselli Vincenzo, id., L. 1008 — Contardi Giuseppe, id., L. 1008 — Reinetto Domenico, id., L. 2008 — Rossi Giuseppe, id., L. 630 — Migliorini Orlando, id., L. 630 — Pellicanè Benedetto, id., L. 1260 — Pellicanò Benedetto, id. (assegno supplementare), L. 150 — Fidanza Luigi, id., L. 612 — Russini Amabile, id., L. 1008 — Rassa Giorgio, guardia di finanza, L. 840.

Buccianti Nello, soldato, L. 630 — Bolmini Andrea, id., L. 630 — Luccisano Giuseppe, id., L. 756 — Di Mauro Giovanni, id, L. 630 — Alloisio Giovanni, id. L. 612 — Passan Enrico, id. L. 1008 — Polettini Alessandro, id., L. 1008 — Mucci Angiolo, id., L. 1008 — Rech Terzo, sergente, L. 912 — Nascè Gaetano, caporale, lire 840 — Terzago Eusebio, soldato, L. 1008 — Dini Duilio, id., lire 1008 — Landini Mario, id., L. 1260 — Landini Mario (Assegno supplementare), L. 150.

Danielli Paolo, caporale, L. 840 — Ferrarini Sante, soldato, L. 882 Ravai Silvio, id., L. 1260 — Ravai Silvio (Assegno supplentare), L. 150 — Moretti Ippolito, id., L. 612 — Mascheroni Giovanni, sergente maggiore, L. 1120 — Angelino Pietro, soldato, L. 630 — Dallera Giuseppe, id., L. 612 — Percivalle Carlo, sergente, L. 1680 — Codrini Alfredo, soldato, L. 1008 — Gozzi Carlo, id., L. 1008 — Romero Emilio, id., L. 1008 — Lanza Emilio, caporale maggiore, L. 1344 — Ganini Pietro, soldato, L. 1008 — Ricotta Sante, id., L. 612 — Burbello Giuseppe, id., L. 1008 — Morra Francesco, id., L. 1008 — Barbieri Sabatino, id., L. 630 — Dazzan Sante, id., L. 630 — Fiorani Vittorio, id., L. 630 — Napoli Antonio, id., L. 612 — Chiabrera Lorenzo, id., L. 1008 — Povio Francesco, id., L. 1008 — Ricci Giacomo, id., L. 1260.

Pimponi Leopoldo, soldato, L. 630 — Gaspardo Angelo, id., L. 757 — Martucci Giovanni, id., L. 630 — Venerucci Nicola, id., L 630 — Discolo Michele, id., L. 630 — Zampieri Zeffirino, id., L. 680 — Gasco Domenico, id., L. 1008 — Vivaldo Angelo, id., L. 630 — Valle Giuseppe, L. 1008 — Caldieraro Silvio, caporal maggiore, L. 1344 — Clara Carlo, soldato, 612 — Capozzuto Giovanni, id., L. 1008 — Degue Antonio, L. 1008 — Vatti Giovanni, id., L. 1008 Perissinotto Antonio, id., L. 1260 — Perissinotto Antonio (assegno supplementare), L. 150 — Ricci Pasquale, L. 1008 — Malena Domenico, id., L. 612 — Gentile Nicola, id., L. 630 — Vinai Giovanni, id., L. 1008 — Marcon Luigi, id., L. 630 — Marchiori Domenico, id., L. 630 — Anchisi Pietro, sergente, L. 1120 — Fin Bortolo, soldato, L. 630 — Cattaneo Giovanni, caporale, L. 1176 Pucci Dante, soldato, L. 1008 — Ferrara Liberatore, id., L. 1008 — Giacosa Battista, id., L. 1008 — Tarditi Angelo, L. 1008 — Ghiddi Giuseppe, id., L. 630 — Giordano Ferdinando, id., L. 630 — Gregori Vittorio, id., L. 630 — Foggi Enrico, id., L. 612 — Barbierato Giovanni, id., L. 630 — Gasparotto Silvio, id., L. 630 — Pittore Efisio, id., L. 1008 — Polese Luigi, id., L. 630 — Grimaldi Orazio, id., L. 630 — Pacceschi Costantino, id., L. 1008 — Licini Ernesto, id., L. 1008.

Vedove.

Fantoni Barbara di Salina Attilio, soldato, L. 630 — Valtolina Carolina di Sala Pietro, id., L. 630 — Cerrone Vincenza di Colonello Gennaro, id., L. 630 — Colasanto Angela di Guastamacchia Giuseppe, id., L. 630 — Morturoli Ernesta di Carallo Domenico, id., L. 630 — Morosinatto Romilda di Adrigo Giuseppa, id., L. 630 — Luchetti Augusta di Miconi Gabriele, id., L. 630 — Lisi Maria di Bellotti Giovanni, caporale, L. 840 — Piazzo Costantina di Berruti Giacomo, soldato, L. 630 — Teglia Maria di Nucci Rigoletto, id., L. 630 — Arrigoni Rosalia di Sangiorgi Pietro, id., L. 630 — Orlandi Giovanna di Saccani Augusto, id., L. 630.

Fabrizio Nunzia di Scalcioni Emanuele, soldato, L. 630 — Amorelli Maria di Ransa Filippo, id., L. 630 — Rollo Oronza di Quarta Raffaele, id., L. 630 — Guicciardo Francesca di Minio Antonino, id., L. 630 — Nasi Virginia di Fiammenghi Primo, id., L. 630 —

Pesenti Giuseppina di Locatelli Carlo, id., L. 630 — Orlando Febronia di Gullo Rosario, id., L. 630 — Bollina o Bolina Imelde di Bergozzoni Augusto, sergente, L. 1120 — De Cecco Caterina di Feregotto Francesco, soldato, L. 630 — Giacometti Rita di Alessandro Adelmo, caporale, L. 840.

Zaffoni Lucia di Cinacchi Giovanni, soldato, L. 630 — Barulli Emilia di Arrighi Paolo, id., L. 630 — Alessandro Lucia di Patri Santo, id., L. 630 — Lagazzi Beatrice di Ricci Giuseppe, id., L. 630 — Corona Carmelina di Parisio Attilio, id., L. 630 — Micheloni Agata di Mordini Agostino, id., L. 780 — Favaro Vittoria di Gottardo Giovanni, id., L. 630 — Bellucci Caterina di Adami Luigi, id., L. 630 — Ceradelli Maria di Dell'Aglio Andrea, id., L. 780 — Margutti Maria di Pomè Angelo, id., L. 420 — Berghesio Catterina di Rolfo Antonio, id., L. 630 — Cameli Maria di Roccabianca Antonio, id., L. 730 — Pedaccini Martina di Dell'Eugenio Egidio, caporal maggiore, L. 840 — Garofalo Rosaria di Riccio Salvatore, soldato, L. 630.

Palermo Paola di Zarcone Stanislao, soldato, L. 630 — Ravera Aira Paola di Fornera Carlo, id., L. 630 — Sirolli Marianna di Sirolli Nicola, id., L. 680 — Guarascio Rosa di Lopez Giov. Battista, id., L. 630 — Marchi Emma di Sabbioni Pasquale, id., L. 630 — D'Isidoro Filomena di Roncacè Domenico, id., L. 630 — Sartoz Giuseppina di Torresan Antonio, id., L. 630 — Feltrin Rosa di Casagrande Luigi, id., L. 630 — Canepa Maddalena di Vassalli Luigi, id., L. 630 — Bartolommei Francesca di Orlandi Santi o Sante, id., L. 630 — Martini Giulia di Vasarri Carlo, id., L. 680 — Ventura Vittoria di Russo Luigi, sergente, L. 1120 — Brignone Giuseppe di Raffaele Fortunato, soldato, L. 630 — Rizzo Margherita di Mazzocco Angelo, id., L. 630 — Danari Augusta di Cordella Giovanni, id., L. 630 — Tribbia Maria di Lazzarini Ernesto, id., L. 680.

Zanon Maria di Braga Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Salomone Anna di Tuttolomondo Calogero, soldato, L. 630 — Piazza Giovanna di Arisi Giacomo, id., L. 630 — De Mennato Maria di Catillo Giovanni, id., L. 630 — Felici Matilde di Felici Riccardo, id., L. 630 — Tricerri Giovanna di Rossi Giuseppe, id., L. 630 — Giambrone Cristina di Prainito Nicolò, id., L. 680 — Belotti Maria di Pedrini Secondo, id., L. 630 — Cinquilli Carolina di Cresci o Crisci Giuseppe, id., L. 630 — Ferrari Lodia o Elodia di Grandi Angelo, id., L. 630 — Meglila Lucia di Lama Alfonso, id., L. 630.

Cassenti Cristina di Provenzano Carmelo, soldato, L. 630 — Silvani Carolina di Traversi Montani Pietro, id., L. 630 — Piscopello Cristina di Olivieri Paolo, id., L. 630 — Tommasini Maddalena di Ferdani Igidio, id., L. 630 — Ponzio Maria di Leone Tindaro, id., L. 680 — Asti Angela di Asti Alessandro, id., L. 630 — Paolozzi Carolina di Zarli Giovanni, id., L. 680 — Brambilla Clelia di Pirola Federico, id., L. 630 — Bracci Clotilde di Santoni Emilio, id., L. 730 — Grazi Maria di Pinzuti Nazzareno, id., L. 680.

Gazzellone Loreta di Capezzone Benedetto, soldato, L. 730 — Damiani Rosa di Fresta Empolo, id., L. 730 — Floresta Flavia di Pantanella Alfio, id., L. 630 — Sanzecchi Catterina di Battini Battista, sergente, L. 1170 — Manfredi Maria di Argeri Maurizio, soldato, L. 680 — Dellaschiava Speranza di Palazzi Oderico, id., L. 630 — Lairerio Maria di Aielli Luigi, caporale, L. 840 — Cattaneo Enrichetta di De Martini Luigi, soldato, L. 680 — Rainoldi Angiolina di Pizzagalli Settimio, id., L. 630 Mauriello Teresa di Varavallo Francesco, id., L. 630 — Florio Annunziata di Marino Rosario, caporale, L. 840 — Bassani Maria di Bettin Ettore, sergente, L. 1120 — Rovere Catterina di Romana G. Battista, soldato, L. 630 — Mura Maria di Cocco Salvatore, id., L. 630.

Iaconi Angela di Donati Lorenzo, soldato, L. 630 — Scarpellini Agostina di Bisacchi Antonio, id., L. 630 — Cirone Maria di De Gregorio Franco, guardia di fin., L. 420 — Bertola Clotilde di Peselli Francesco, soldato, L. 630 — Delfin Enrichetta di Botta Carlo, id., L. 630 — Lovatti Ines di Omodei Alessandro, tenente, L. 1500 — Segre Lidia di Javach Cesare, asp. uffic. L. 1550 — Follador Giovanna di Sartori Elia, soldato, L. 630 — Baldo Anna di Momesso G. Battista, id., L. 630 — Ciaramella Caterina di Pellegrino Antonio, id., L. 630 — Reggimenti Barbaran di Verzilli Carmine, id., L. 630 — Pastori Rosa di Croci Ernesto, caporale, L. 840.

Buso Erminia di Martin Vittorio, soldato, L. 630 — Nardini Domenica di Leri Giovanni, id., L. 680 — Jocco Concezia di Carlucci Rocco, id., L. 630 — Ferraresi Teresa di Savieri Francesco, id., L. 630 — Tommasin Regina di Anziliero Pietro, id., L. 630 — Marcolini Concetta di Angeletti Marino, id., L. 630 — Rossi Maria Clarice di Noggi Giovanni, id., L. 730 — Bruno Felicia di Cavaliario Rosario, id., L. 630 — Lippolis Rosa di Sibilio Francesco, id., L. 630 — Latorre Maria di Orlando Domenico, id., L. 630 — Cafissi Gemma di Cuilli Arturo, id., L. 630 — Stagnitto Catena di Imbergamo Rocco, id., L. 630 — Maronese Pierina di Gasparot Mariano, id., L. 680.

Stroppa Ida di Pirani Plinio, soldato, L. 630 — Cucchi Enrico di Oldani Luigi, id., L. 730 — Polli Maria di Verpelli Roberto, id., L. 630 — Natale Maria di Zona Giuseppe, id., L. 680 — Calabrese Antonia di Pecora Giuseppe, id., L. 730 — Angelitto Cataldа di Mola Francesco, id., L. 630 — Gerosa Maddalena di Germoldi Giovanni, id., L. 630 — Rossi Maria di Ricci Lorenzo, id., L. 630 — Pizzuti Francesca di Mattoi Luigi, id., L. 630 — Di Leo Angela di Grieco Vincenzo, id., L. 630 — Gricco Giuseppe Vincenzo di Grieco Vincenzo, id., L. 630 — Spataro Gaetana di Cuccurullo Saverio, id., L. 680.

Piccina Celestina di Rizzi Giuseppe, soldato, L. 630 — Gasparini Amelia di De Gobbi Gervasio, id., L. 880 — Muriglio Maria di Vincitorio Michele, id., L. 630 — Calzolari Rosa di Marchetti Luigi, id., L. 680 — Puleo Rosa di Salvo Francesco, id., L 630 — Silvestri Maria di Malandruccolo Cataldo, id., L. 630 — Aspara Carlotta di Tameraglio Eligio, id., L. 680 — Scotti Maria di Bernini Francesco, id., L. 630 — Faberi Rosa di Buccelli Attilio, id., L. 630 — Vestri Elisabetta di Bardelli Giovanni, id., L. 630 — Sapienza Lucia di Foti Salvatore, id., L. 630 — Nardi Elvira di Beccari Ferruccio, id., L. 630.

Onorio Antonina di Manfrè Agostino, soldato, L. 630 — Serafini Maria di Folegnani Adolfo, id., L. 630 — Parisi Maria di Broga Giuseppe, id., L. 630 — Buganè Ernesta di Campamori Evaristo, id., L. 680 — Ruscasso Maria di Barucco o Barrucco Lorenzo, id., L. 630 — Sabatino Antonia di Zafonte Calogero, id., L. 630 — Bellini Giuseppina di Travini Giuseppe, id., L. 630 — Dall'Aglià Angela di Carbognani Flaminio, id., L. 680 — Iniziato Ida di Romagnoli Luigi, id., L. 630 — Burtet Giovanna di Barlotti Giovanni, id., L. 630 — Ceci Marialaura di Giammarini Paolo, id., L. 630 — Pizzorusso Marianna di Esposito Vincenzo, id., L. 630 — Gedda Lucia di Guglino Carlo, id., L. 630 — Vizzani Serafina di Di Giambattista Nicola, caporale, L. 840.

Tanno Concetta di Ciavatta Liberato, soldato, L. 630 — Arena Agostina di Cristaldi Giacomo, id., L. 630 — Rosa Gioconda di Del Majo Massimo, id, L. 630 — Policastro Maria di Lapenna Antonio, id., L. 630 — Facciano Elisa di Actis Foglizzo, id., L. 630 — Missale Giuseppa di Rizzo Croce Michele, caporale, L. 840 — Vanini Concetta di Panagri Biagio, soldato, L. 630 — Laino Maria di Di Bartolomeo Gaetano, id., L. 630 — Salerno Giovanna di Crea Salvatore, sergente, L. 1120 — Lo Giudice Caterina di Piazzese Giuseppe, soldato, L. 630 — Guidotti Elisa di Guidorini Angelo, id., L. 630 — Maniscalco Marianna di Buscemi Giuseppe, id., L. 630 — Perato Maddalena di Negro Pietro, id., L. 630 — Maione Maria di Di Serno Angelo, id., L. 630 — Falessi Agnese di Colini Luigi, sergente, L. 1120.

Varrà Domenica di Ventrice Sabatino, soldato, L. 630 — Zamparella Maria di Melfi Salvatore, id., L. 630 — Manaro Rosa di Lo Bue Giuseppe, id., L. 630 — Fertolazzo Lucia di Riccardi Guglielmo, id., L. 630 — Bernacchi Orsola di De Matteis Giuseppe,

id., L. 630 — Noti Maria di Cennerilli Gaetano, id., L. 630 — Cenerilli Gaetano e Santa di Cennerilli Gaetano, id., L. 630 — Ronzani Maria di Ceccobelli Candido, caporale, L. 890 — Straniero Maria di Sasso Carlo, id., L. 862 — Trotta Mariuccia di Lo Gatto Raffaele, id., L. 890 — Lo Gatto Mafalda Francesco Concetta di Lo Gatto Raffaele, id., L. 890 — Passanante Rosaria di Verme Pietro, id., L. 630 — Orrù Maria di Lei Giuseppe, id., L. 630 — Vivante Maria di Vignola Cesare, capitano, L. 1720 — Miola Maria di Pelloso Abramo, soldato, L. 630 — Scarpalli Luisa di Sottini Nicodemo, id., L. 630 — Aloia Filomena di Di Stefano Luigi, id., L 630 — Carbonero Maria di Prosio Francesco, caporale, L. 840 — Lo Potro Grazia di Giunta Giuseppe, soldato, L. 630 — Bonomelli Giacomina di Pasinetti Giacomo, caporal maggiore, 840 — Russo Filomena di Chiarella Giuseppe, soldato, L. 630 — Benelli Umberto di Benelli Federico, id., L. 630 — Rosati o Rosato Maria di Soccorso Nicola, id., L. 630 — Grigolo Amelia di Poletto Adamo, caporale, L. 840.

Inchingolo Grazia di Trani Nicola, sergente, L. 1120 — Tassinari Maria di Alberghini Vincenzo, soldato, L. 680 — Rizzi Pasqua di Sciacovelli Pasquale, id., L. 630 — Contini Maria di Marcocci Pasquale, id., L. 680 — Contini Maria di Sanarica Emilio, id., L. 630 — Propato Mariangela di Genovese Francesco, id., L. 680 — Rognoni Angela di Barselli Carlo, id., L. 630 — Lopresti Maria di Caglioti Giuseppe, id., L. 630 — Tenti Assunta di Foschi Domenico, id., L. 630 — Rossi Giovanna di Bogo Eugenio, id., L. 630 — Ghedin Emma di Pesce Giovanni, id., L. 630 — Paccagnella Elisa di Agostini Giuseppe, id., L. 680 — Domanico Chiara di Alessio Filippo, id., L. 630 — Surico Antonia di Antonicelli Giuseppe, id., L. 630.

Assiolla Stella di Angelonte Antonio, soldato, L. 630 — Fontana Margherita di Filosa Giovanni, id., L. 680 — Longo Maria di Dattilo Francescantonio, id., L. 630 — De Cicco Maria di Nardone Giuseppe, id., L. 630 — Sperati Ersilia di Romani Giuseppe, id., L. 630 — Soana Marcellina di Grazioli Angelo, id., L 680 — Cini Angiolina di Marrucci Sabatino, app., L. 630 — Stanghettini Gioconda di Isacchini Angelo, soldato, L. 630 — Caciolo Chiara di Inchiosa Luigi, id., L. 630 — Ribichini Assunta di Coccia Giovanni, id., L. 730 — Palmiero Tommasina di Goldieri Nicola, id., L. 630 — Bonucelli o Bonuccelli Ida di Santi Anacarsi, id., L. 780 — Tarantola Luigia di Volpi Enrico, id., L. 680.

Di Petto Maria di Di Luca Carmine, soldato, L. 630 — Braglia Annita di Borretti o Boretti Alfredo, id., L. 630 — Bianchi Artemia di Coppini Luigi, id., L. 630 — Bertoni Rosa di Bozzi Angelo, id., L. 630 — Pollonara Elisa di Amodio Giuseppe, id., L. 630 — Jacomi Amelinda di Crescentini Giov. Battista, id., L. 730 — Oliviero Maria di Chiarello Nunzio, id., L. 680 — Rizzi Pasqua di Sciacorelli Pasquale, id., L. 1890 — Pagliuca Amalia di De Simone Vincenzo, id., L. 2520 — Contadini Maria di Zerbini Domenico, id., L. 2520 — Esposito Pelella di Izzo Pasquale, id., L. 2520 — Piras Maria di Atzori Luigi, id., L. 2520.

Lembo Angela di Ramundo Orazio, soldato, L. 2520 — Casadei Augusta di Castellucci Achille, id., L. 680 — Serrarnoli Maria di Benelli Pietro, id., L. 680 — Palmentiero Anna di Caputo Matteo, id., L. 630 — Raimondo Gregoria di Mariggio Luigi, id., L. 630 — Marini Clementina di Ferrari Paolo, caporal maggiore, L. 840 — Rosato Angela di De Fonzio Donato, soldato, L. 630 — Adami Luigia di Setti Pietro, id., L. 680 — Marchetti Rosa di Bettoni Luigi, id., L. 630 — Sosana Teresa di Anzani Antonio, id., L. 630 — Galdenzi Amalia di Carloni Luigi, id, L. 630 — Cuaz Maria di Nex Basilio, id., L. 630 — Ferrari Maria di Mandilora Francesco, id., L. 630 — Origlia Caterina di Gaggia Giuseppe, id., L. 730 — Vigni Carolina di Neri Dante, id, L. 630 — Botter Teresa di Bolzon Arminio, id., L. 630 — Ocelli Maria di Senese Umberto, id., L. 630 — Scarale Maria di Turi Donato, id., L. 730 — Grazietti Silvia di Reposi Amleto, aspirante ufficiale, L. 1500.

Negro Teresa di Alfieri Giovanni, caporale, L. 840 — Zanette Lucia di Canz Antonio, soldato, L. 680 — Zen Luigia di Parolin Domenico, caporal maggiore, L 840 — Crocin Maria di Dragoni Pasquale, soldato, L. 630 — Pagliari Martina di Rosio Alfiero, id., L. 630 — Rannalli Anna di Trombetta Augelo, id., L. 630 — Montelli Amalia di Morato Ferruccio, id., L. 630 — David Giuseppa di Tararvella Arcangelo, id., L. 630 — Minichillo Antonietta di Ritucci Nicola id., L. 420 — Ritucci M. Michele Antonio di Ritucci Nicola, — id., L. 420 — Falco Marianna di Fratenardo Raffaele, id., L. 630 — Calomino Angela di De Rose Pietro, id., L. 630 — Pepe Raffaella di Tortora Salvatore, caporale, L. 840 — Fasso Amalia di Boscariel Pietro, soldato, L. 630 — Pinciroli Giuseppa di Pitoni Felice, id., L. 630 — Viscardi Maria di Castelli Spartaco, sergente, L. 1120, — Baragatti Pia Amabile di Favilli Giovanni, soldato, L. 680 — De Vita Giovanna di Petrolo Raffaele, id, L. 730 — Fontanesi Elvira di Montanari Aristodemo, id., L. 630 — Caglio Agostina di Pilotto Pietro, id., L. 630.

De Gregorio Carmela di Travaglione Michele, soldato, L. 730 — Papa Vincenza di Del Popolo Dovo Pietro, id., L. 630 — Mascero Franceschina di Martina Serafino, id., L. 630 — Sartor Elisabetta di Pagura Fiorino, id., L. 630 — Barbato Filomena di Niro Carlo, id., L. 630 — Grava Angela di Chies Giovanni, id., L. 630 — Borgo Angela di Plenazio Giuseppe, id., L. 630 — Giuliano Angela di La Bella Alfonso, id., L. 680 — Lopodota Lucia di Lorusso Leonardo, id., L. 630 — Primerano Cecilia di Tassone Luigi, id., L 630 — Murano Teresa di Pastore Nunzio, id., L. 630 — Bellachioma Nazzarena di Settimi Antonio, id., L. 630.

Canino Luigia di Ranieri Vitaliano, soldato, L. 630 — Andriolo Emma di Gonzato Antonio, id., L. 630 — Girardini Elodiade di Martini Giuseppe, id., L. 630 — Cecchinato Carolina di Minozzi Gustavo, id., L. 680 — Armillotta Leonarda di Tomaiuolo Francesco, id., L. 630 — La Forgia Lucrezia di Sciancalepore Giuseppe, id., L. 630 — Carti Fidalma di Berti Primo, id., L. 630 — Sammartano Petronilla di Donato Vito, id, L 630 — Sanna Filomena di Marcia Antonio, id., L. 630 — Sabelli Luisa di Mancini Francesco, id., L. 630 — Giordano Giuseppina di Marchiano Vittorio, id., L. 630.

Burlando Teresa di Riolfo Giovanni, soldato, L. 630 — Rosardi Berta di Ceccarelli Albino, id., L. 680 — Papallo Maria di Timpano Giorgio, id., L. 630 — Ferraro Maria Conc. di Tolomeo Giosuè, id., L. 630 — Conti Caterina di Sansoni Angelo, id., L. 630 — Fossile Rosa di Vecchioni Luigi, id., L. 630 — Petit Marie Augustine di Piffero Filippo, sergente, L. 1120 — Guida Maria di Dello Schiavo Matteo, soldato, L. 730 — Gasparini Augusta di Gatti Giorgio, id, L. 630 — Donati Virginia di Gatti Giorgio, id., L. 630 — Cucinelli Salvatora di Maruccia Cosimo, id., L. 630 — Buttazzoni Ermenegilda di Tea Massimo, id., L. 730 — Fretti Angela di Bagnis Giovanni, id., L. 630 — Bustrengo Giustina di Sberna Augusto, id., L. 630 — Carminati Giulia orf. di Carminati Remigio, id., L. 630.

Brena Maria di Benvenuti Giovanni, soldato, L. 630 — Pagiaro Lice di Brisegan Umberto, id., L. 630 — Piacenti Maria di Giuliani Carlo, id., L. 630 — Vecchiariello Carmela di Mirra Giov. Battista, id., L. 680 — Grilli Assunta di Bracoli Primo, id., L. 830 — Dell'Orto Elena di Cappelletti Cesare, id., L. 630 — Cima Anna di Zornitta Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Adito Vittoria di Orlando Gioacchino, soldato, L. 630 — Lecce Rosa di Quercia Emilio, id., L. 630 — Liverani Domenica di Ricci Maccarini, id., L. 630 — Saccomani Lucia di Budino Bonifacio, id., L. 630 — Spaggiori Marina di Zoni Zeffirino, id., L. 630 — Frucella Agnese di Diello Antonino, id., L. 680 — Bonacossa Luigia di Rolandi Francesco, id., L. 630.

Porporati Dina di Dall'Ora Ivo, soldato, L. 680 — Randazzo Fania di Cascino Emanuele, id., L. 680 — Berretti Erina di Antonelli Luigi, id., L. 730 — Eezzari Irma Giacoma Rosa Ferdinando, orf. di Ferrari Paolo, id., L. 630 — Irace Laura di Arpino Mi-

chele, id., L. 630 — Frassini Giulia di Rossi Carlo, id., L. 630 — Cellie Marian di Palma Pietro, id., L. 630 — Bottino Esterina di Garliardi Domenico, caporale maggiore, L. 840 — Simula Giuseppa di Fancellu Salvatore, soldato, L. 680 — De Dieco Elisabetta di Sangineti Biase, id., L. 630 — Casadei Rosa di Camerani Carlo, id., L. 680.

Tavoli Amalia di Canestrelli Lelio, soldato, L. 630 — Piras Nicolina di Puggioni Raimondo, id., L. 630 — Bertolesi Catterina di Vaccarini Luigi, id., L. 630 — Persegani Annunciata di Boni Pietro, id., L. 680 — Migliazza Antonina di Melina Giovanni, id., L. 630 — Borreani Maria di Beltrame Giovanni Felice, id., L. 630 — Lamanna Rosa di Lamanna Antonio, id., L. 630 — Carnelos Rosa di Silotto Antonio, id., L. 630 — Papa Esterina di Dall'Eco Luigi, id., L. 680 — Pizzolesi Giovanna di Bertozzi Giuseppe, id., L. 630 — De Matteis Maria di Martines Fortunato, caporale, L. 840 — Trenti Armentina di Frignani Oreste, soldato, L. 630 — Chiappetta Filomena di Infanle Francesco, id., L. 630.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 14 luglio 1918, da valere dal giorno 15 al giorno 21 luglio 1918: L. 170,34

Roma, 14 luglio 1918

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *15 luglio 1918* (Bollettino di guerra n. 1149).

Sull'altopiano di Asiago riparti francesi eseguirono due colpi di mano nelle linee avversarie di Bertigo e Zocchi e nostri nuclei irruppero in quelle a nord del Monte di Val Bella catturando alcuni prigionieri.

Il nemico reagì con forte azione di artiglieria che venne efficacemente controbattuta; fanterie in movimento nelle retrovie furono mitragliate dagli aviatori nostri ed alleati.

Tra le pendici sud del Sasso Rosso e la Val di Brenta riparti esploranti avversari spiegarono molta attività, vittoriosamente contrastata dai nostri avamposti. Un nuovo tentativo di attacco al Cornone venne respinto.

Nella giornata e nella notte il fuoco di artiglieria è stato più vivace a nord del Grappa e nella zona del Montello.

Sei velivoli nemici sono stati abbattuti.

Diaz.

PARIGI, 15. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito francese in Italia dice:

Alle ore 23 del 13 luglio un reparto è penetrato nelle organizzazioni nemiche sulle pendici meridionali del Sisomol.

Gli elementi austriaci che occupavano le linee sono immediatamente fuggiti inseguiti dalle truppe francesi che hanno fatto parecchi prigionieri. Questi prigionieri appartengono al 307° reggimento, 74ª divisione.

Nello stesso tempo un altro gruppo ha esplorato la regione di Zocchi sgombrata dal nemico. Malgrado la violenza dei tiri di sbarramento sferrati dal nemico, i reparti francesi sono rientrati al completo. Non vi è stato alcun ferito.

La condotta delle truppe è stata, come sempre, degna di elogio.

Settori esteri.

La quarta offensiva tedesca, che si aspettava ansiosamente di giorno in giorno da parecchie settimane, si è alfine scatenata da Château Thierry alla Main de Massiges, sopra un fronte di circa ottanta chilometri.

Pare tuttavia che sia mancata ad essa la sorpresa, perchè i comunicati ufficiali che ne riferiscono, assicurano che le forze alleate impegnate non hanno sinora ceduto un palmo di terreno; ma resistono brillantemente su tutti i punti d'attacco.

Nel settore di Dickebusch gl'inglesi hanno riportato ier l'altro un importante successo, occupando una posizione strategica nemica, già lungamente e sanguinosamente disputata.

Anche presso Villers-Bretonneux gli inglesi ascrivono nuovi vantaggi, avendo potuto avanzare la propria linea e fare qualche centinaio di prigionieri.

In Macedonia non vi sono state che piccole azioni di pattuglie sulla Struma, favorevoli alle forze greche.

In Albania i francesi hanno avanzato ancora verso Cokini e Crufa.

In Palestina i turchi hanno tentato un'offensiva a nord di Gerico, ma sono stati respinti con perdite gravissime in morti, feriti e prigionieri.

I giornali londinesi hanno da Amsterdam che gli czeco-slovacchi sono padroni fra Tonnsk e Tchitarvenis, in Siberia, per una estensione di 800 chilometri.

L'*Agenzia Stefani* comunica sull'offensiva tedesca in Francia e sulla situazione dei belligeranti in Macedonia, in Albania e in Palestina maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dopo violenta preparazione di artiglieria i tedeschi attaccarono stamane da Chateau-Thierr sino alla Main de Massigne. Le truppe francesi sostengono l'urto nemico su di un fronte di circa 80 chilometri. La battaglia è in corso.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

L'attacco tedesco sferrato stamane verso le 4.30 è stato continuato per tutta la giornata da una parte e dall'altra di Reims con eguale violenza.

Ad ovest di Reims accaniti combattimenti sono impegnati nella regione Rouilly-Courthiesy-Vassy, a sud della Marna che il nemico è riuscito a passare in alcuni punti, fra Fossey e Dormans. Un contrattacco effettuato con slancio dalle truppe americane è riuscito a ricacciare sulla riva nord gli elementi nemici che avevano raggiunto la riva sud, ad ovest di Fossoy.

Fra Dormans e Reims le truppe franco-italiane resistono con tenacia sulla linea Chatillon sur Marne-Cuchery-Marfaux-Bouilly.

Ad est di Reims l'attacco nemico che si è esteso da Sillery a Main de Massiger si è urtato contro una difesa irriducibile.

Il nemico moltiplica i suoi sforzi su Prunay e Les Masquises e sulle regioni a nord di Prosnes e di Souain, ma non ha potuto, malgrado i suoi ripetuti assalti, intaccare la nostra posizione di combattimento.

LONDRA, 15. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio di oggi dice:

La nostra operazione di ieri mattina nel settore di Dickebusch è stuta eseguita sopra un fronte di 2000 yards in vicinanza di Ridgowood.

Abbiamo occupato una posizione di importanza locale, il cui possesso era stato frequentemente disputato dopo l'avanzata tedesca del 25 aprile.

Il nemico sembra sia stato sorpreso. L'operazione è stata coronata da completo successo.

Abbiamo raggiunto tutti gli obbiettivi ed abbiamo fatto 296 prigionieri. Abbiamo preso anche un certo numero di mitragliatrici ed altro materiale. Le nostre perdite sono state lievi.

Durante la notte abbiamo migliorato le nostre posizioni a sud di Villers-Bretonneux ed abbiamo fatto prigionieri.

Le truppe inglesi hanno fatto prigionieri anche in un colpo di mano coronato da successo in vicinanza dell'Ayette.

L'artiglieria nemica ha manifestato attività a sud di Arras a nord di Bethune e nei settori di Locre e di Dickebusch.

LONDRA, 14. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Abbiamo di nuovo leggermente avanzato stamane la nostra linea in vicinanza di Villers-Bretenneux ed abbiamo respinto un distaccamento nemico che attaccava uno dei nostri posti.

Il totale dei prigionieri fatti durante l'operazione di ieri al Bois Ridge è di 328.

I binari morti di Roulers, i depositi di munizioni di Varneton e di Bapame, i docks di Bruges e le draghe nemiche di Zeabrogge sono stati violentemente bombardati dai nostri velivoli. Nove apparecchi nemici sono stati abbattuti e così pure tre palloni. Cinque nostri velivoli mancano.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 14 corrente dice:

Sullo Struma combattimenti di pattuglie che sono riusciti favorevoli alle truppe greche. Ad ovest del Vardar e a nord di Monastir grande attività dell'artiglieria nemica. Nella regione dei laghi e ad ovest di Pogradec abbiamo respinto un colpo di mano bulgaro.

In Albania una nostra colonna di inseguimento nella valle del Devoli ha oltrepassato Cramsi od ha raggiunto le vicinanze di Cokini e di Cruja, ove è in contatto con la posizione organizzata degli austriaci.

Il numero dei prigionieri da noi fatti è aumentato di una cinquantina.

Alla nostra sinistra siamo in collegamento con la destra italiana la quale si è impadronita delle alture di Cafa Darza.

LONDRA, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina, dice:

Il nemico ha attaccato il 14 corrente le nostre posizioni che coprono i passi del Giordano e le creste a nord di Gerico. La cavalleria ha disperso i nemici ad est del Giordano.

Le truppe indiane ne hanno uccisi molti con la lancia, facendo prigionieri e prendendo mitragliatrici.

Il nemico è penetrato nelle posizioni a nord di Gerico, ma un contrattacco ha ristabilito completamente la situazione. Abbiamo fatto 510 prigionieri, tra cui 350 tedeschi.

Il Re d'Italia al presidente Poincaré

PARIGI, 15. — S. M. il Re d'Italia ha diretto al presidente della Repubblica francese, il 14 luglio, il seguente telegramma:

« Signor Presidente,

« Nel giorno sacro alla libertà del mondo civile, e mentre a mantenere inviolato questo prezioso patrimonio umano contendono strenuamente col sangue e col sacrificio le generose nazioni alleate, in questo giorno specialmente mi è grato inviare a lei, signor Presidente, ed alla Francia, in nome dell'Italia e mio, un fervido saluto di solidarietà ed un augurio fidente di vittoria.

« VITTORIO EMANUELE ».

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha così risposto:

« Il cordiale messaggio di V. M., i commoventi indirizzi del popolo romano, l'eloquente discorso dell'on. Gallenga, il magnifico sfilamento del distaccamento italiano fra le ovazioni della popolazione parigina, tutto ha contribuito ad associare l'Italia e la Francia nella celebrazione della festa del 14 luglio

« Sono stato felicissimo di firmare all'Hôtel de Ville alla presenza degli ambasciatori alleati il decreto che approva la deliberazione che dà il nome di V. M. ad un viale della capitale.

« Parigi, applaudendo i valorosi soldati italiani, acclamò nello stesso tempo i vincitori del Piave ed inviò i suoi voti ardenti alla nazione sorella.

« RAIMONDO POINCARÈ ».

Le truppe francesi in Italia

ROMA, 15. — In occasione del 14 luglio il generale Diaz ha inviato il seguente telegramma al generale Graziani, comandante le forze francesi in Italia:

« In questo giorno solenne in cui la nazione francese celebra la immortalità dei principî pei quali lotta eroicamente, sono lieto di rivolgere alle valorosissime truppe francesi che combattono sugli altipiani e all'eminente capo che le comanda, il saluto e l'augurio dell'esercito italiano. Il recente ricordo della lotta vittoriosa sostenuta insieme ispira un sentimento di cameratismo sempre più profondo, sempre più intimo, pegno di prosperità e di vittoria, di cui i soldati d'Italia inviano oggi il caloroso attestato ai loro fratelli d'armi di Francia.

« *Diaz* ».

Il generale Graziani ha così risposto:

« Ringrazio Vostra Eccellenza degli augurî che ha voluto rivolgermi per le forze francesi che combattono in Italia. Il ricordo da lei evocato della recente vittoria ispirerà a tutti un sentimento di cameratismo, uno spirito di sacrificio pegni di nuove vittorie, alle quali i soldati di Francia saranno particolarmente fieri di cooperare in avvenire in sempre maggiore intimità coi loro fratelli d'armi italiani.

« *Graziani* ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — Seduta del 2 giugno 1918. — Presidenza Roiti.

Si approva il verbale della seduta precedente. Il segretario presenta le pubblicazioni giunte in dono e legge a nome del corrispondente De Stefani un'affettuosa commemorazione del corrispondente Di Stefano.

Sono votate ed approvate con le consuete riserve le proposte delle Commissioni per la inserzione di alcuni lavori nei volumi dell'Accademia.

Sono presentate le seguenti Note per la inserzione nei resoconti accademici:

Corbino, « Sui motori sincroni senza eccitazione considerati come circuiti di autoinduzione variabile ». — Armellini, « Sopra l'integrazione approssimata delle equazioni differenziali ». — Cisotti, « Derivazione intrinseca nel calcolo differenziale assoluto ». — Montesano, « Sulla teoria generale delle corrispondenze birazionali dello spazio ». — Majorana, « Dimostrazione sperimentale della costanza di velocità della luce emessa da una sorgente mobile ». — Campbell, « Sulle ghiandole fogliari del pesco, in relazione anche con la costituzione del fiore ». — Rovereto, « Influenze morfologiche dei movimenti postumi sull'area dell'Italia ».

Il vice presidente prof. Roiti, prendendo l'occasione esser questa l'ultima seduta di classe dell'anno accademico, mentre porge un saluto affettuoso ai colleghi, fa con alto accento patriottico i più caldi augurî perchè, nel corso delle ferie, le sorti della lotta titanica d'oggi, fra la violenza e il diritto, volgano più propizie ai nostri santi ideali. Gl'italiani, soggiunge il vice presidente, non deporranno le armi finchè la vittoria non coroni l'immane sforzo del mondo a vantaggio della indipendenza dei popoli e delle nazioni; disposti, ove sia necessario, a sostenere più duri sacrifici con indomita fermezza.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — Seduta del 16 giugno 1918 — Presidenza del senatore prof. F. D'Ovidio.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Il presidente D'Ovidio porge un saluto al corrispondente Crescini, in lui personificando in questo momento la regione veneta, alla quale fa i migliori augurî; quindi si compiace di vedere tra gli accademici S. E. Boselli, che siede oggi tra i soci nazionali per gli eminenti suoi meriti storici.

Boselli ringrazia. Sente che non per insigni meriti di scienza, ma

per l'amore che a questa ha sempre portato, deve l'onore di sedere in questa Accademia.

Crescini, ringraziando, augura che la vittoria arrida ai difensori della patria.

Dopo la comunicazione degli omaggi, sono presentate le seguenti memorie e note per la inserzione negli atti accademici.

Comparetti, « Iscrizione alcaica inedita di Gorcyna. — Detto, « Defissioni di Selinunte e di Cuma ». — Pais, « Studi intorno alle guerre Puniche: 1. Le gesta ed i trionfi dei consoli Appio Claudio. M. Valerio. I confini del regno di Jerone. La pace con Roma (264-263 a C.) ». — Ashby, « Un'altra pianta di Roma di Giovanni Battista Falda ». — Barnabei, « Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso mese di maggio, comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica ». — Benini, « Del sistema ritmico delle profezie contenute nella *Divina Commedia*, e gli intervalli regolati sui numeri 666 e 515 che separano alcune situazioni drammatiche aventi fra loro stretti rapporti ». — Ciaceri, « Le teorie di Polibio sulla Costituzione romana e il trattato di Cicerone *De re publica* ». — « Furlani, « Ancora un trattato palmomantico in lingua siriaca ».

Angeli, « I neri di pirrolo e le melanine. — Viola, « Sulle leggi di Curie e di Hany » — Laura, « Sopra una classe di nuclei semidefiniti positivi » — Giordano Rosaria, « Enti geometrici coordinati a certi covarianti simultanei estensivi » — Scagliarini, « Acido cromo-solfocianico e cromi-solfocianati » — Rovereto, « Influenza morfologica dei movimenti postumi sull'area italiana » — Lalesco, « Les équations différentielles linéaires d'ordre infini et l'équation de Fredholm ».

Il presidente D'Ovidio comunica la risposta (fatta trasmettere all'Accademia a S. M. per mezzo di S. E. Orlando) ai rispettosi saluti ed auguri, che erano stati inviati al Re, presidente onorario, nell'occasione della ricorrenza statutale. Lo stesso presidente porge il saluto ai colleghi chiudendosi oggi l'anno accademico, e s'augura che, coll'animo lieto, si possano iniziare nell'autunno prossimo i lavori accademici, assicurati essendo, per il valore dei nostri soldati e per l'inflessibile volontà dell'Italia, i destini della nazione.

CRONACA ITALIANA

Alcuni giornali riferiscono di un preteso ricevimento che sarebbe ieri avvenuto a Milano al Credito italiano alla presenza di persone a cui il senatore Beranger avrebbe indirizzato parole relative ad argomenti finanziari. La notizia è del tutto insussistente.

In occasione del 14 luglio numerose associazioni patriottiche tra cui l'Associazione mutilati di guerra di Roma, la Lega Patriottica femminile, l'Associazione dei reduci delle Patrie Battaglie, i giovani Esploratori, i Garibaldini, l'associazione fra gli italiani irredenti, il Comitato Romano dei partiti interventisti hanno inviato delegazioni a palazzo Farnese, per recare all'ambasciatore di Francia, che le ha ricevute, le loro felicitazioni e l'attestato della loro simpatia per la Francia ed il suo esercito.

Al commissario generale per la propaganda interna sono giunti poi da ogni parte d'Italia telegrafiche relazioni delle manifestazioni avvenute ieri nella ricorrenza della festa nazionale francese.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica i seguenti telegrammi dei suoi corrispondenti serici:

New York, 9 luglio. — « Mercato seta greggia più attivo quotazioni invariate. Fabbrica americana normale. Cambio a vista del dollaro lire 3,81 ».

Lione, 8. — « Malgrado qualche piccola partita presentatasi ancora mercati, raccolto bozzoli può considerarsi ultimato Prezzi hanno variato da frs. 7,25 a 8,50 ma qualche località speculazione spinseli fino a 8,90 per piccola partite. Stimasi quantità raccolto, superiore otto a dieci per cento quello anno scorso, oltrepassi due milioni e mezzo di chili ».

Tokio, 6. — « Mercato seta fermo, quotasi Shinshu 1.1[2 Yen 1.570. Cambio Yen su Francia a 4 mesi frs. 3,20 - Mancanza foglia gelso causerà diminuzione raccolto estivo.

Tokio, 11. — « Mercato seta in rialzo, quotasi Shinshu 1.1[2 Yen 1.550. - Le esportazioni dal 1° luglio 1917 al 1° luglio 1918 sono state per l'America 224 071 balle, per l'Europa 33.325; lo stock 7,000 piculs. - Mercato cascami attivo, esportazioni per l'America 16.602 balle, per l'Europa 37.729. Cambio Yen su Francia a 4 mesi franchi 3,21 ».

Il corrispondente serico del Ministero a Marsiglia telegrafa in data 8 corrente:

Marsiglia, 8. — « Raccolto bozzoli quasi finito, compratori non spinsero prezzi, regolando nel Varo frs. 7,50 a 8,25. - Cevenne franchi 7,25 fermo. - Altrove frs. 7,50 a 8,50. - Raccolto superiore precedente, ma insufficiente bisogno filatura. - Qualità eccellente ».

TELEGRAMMI "STEFANI"

SAN PAOLO (Brasile), 14. — Il viaggio della Missione italiana nell'interno del Brasile è giustamente definito da tutta la stampa brasiliana come una marcia trionfale dell'Italia attraverso il Brasile, perchè la Missione ha assistito non soltanto ad indimenticabili manifestazioni in diecine di città dell'interno, ove si esaltava la grandezza dell'Italia, ma anche al commovente entusiasmo di immense folle di lavoratori dei campi che giungevano da sterminate estensioni rurali lungo la linea ferroviaria ad acclamare all'Italia al passaggio della Missione.

Questa rilevò dunque l'enorme e crescente prestigio dell'Italia, intensificato in questa occasione.

PARIGI, 15. — L'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare ricevette oggi nella sede dell'ambasciata d'Italia gli ufficiali del battaglione italiano che prese parte alla rivista di ieri.

L'ambasciatrice faceva gli onori di casa agli ospiti.

Intervennero gli ufficiali delle missioni militari italiane a Parigi. Il generale Di Robilant del Consiglio di guerra di Versailles, il generale Hevi, il colonnello Papà di Costiglione e l'on. Grassi, le notabilità della colonia italiana, varie personalità francesi e i corrispondenti dei giornali italiani.

La riunione riuscì un simpaticissimo omaggio alle armi italiane.

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni*. — Il cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, dichiara che l'accordo intervenuto nella Conferenza dell'Aja tra i rappresentanti inglesi e tedeschi circa i prigionieri di guerra sarà sottoposto alla ratifica dei rispettivi Governi.

PARIGI, 15. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha consegnato al generale Guillaumat, governatore di Parigi, una lettera del presidente Poincaré che felicita le truppe alleate e francesi per l'impressione di forza, disciplina e maschia risolutezza che dettero a tutti nello sfilamento del 14 luglio.

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino:

Un dispaccio da Mosca reca: Le truppe anglo-americane hanno occupata tutta la parte settentrionale della ferrovia Murmana compresa Kem. Le autorità del *Soviet* lasciarono Ufa a causa della interruzione della ferrovia Vologda-Dugulma per mancanza di truppe. L'ammiraglio inglese, l'ammiraglio francese De La Goverant e il comandante americano emanarono proclami insieme col *Gran Soviet* dichiarando che l'occupazione è richiesta dalla tutela delle vite e dei beni dell'Intesa contro i tedeschi, invitando le popolazioni ad appoggiarli anche per preservare alla Russia impotente le regioni del Mare Glaciale e dichiarando che il territorio murmano è territorio del *Gran Soviet* protetto dall'Intesa.

La rivolta dei socialisti rivoluzionari di Pietrogrado è finita, alcuni edifici sono stati danneggiati dall'artiglieria. La situazione a Jaroslaw è grave. Gli czeco-slovacchi dominano fra Celiabinsk ed Omsk.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.